

---

JEANYVES GUÉRIN, *Les listes noires de 1944. Pour une histoire littéraire de l'épuration*

Michela Gardini

---



**Édition électronique**

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/12071>

ISSN : 2421-5856

**Éditeur**

Rosenberg & Sellier

**Édition imprimée**

Date de publication : 1 avril 2018

Pagination : 163-164

ISSN : 0039-2944

**Référence électronique**

Michela Gardini, « JEANYVES GUÉRIN, *Les listes noires de 1944. Pour une histoire littéraire de l'épuration* », *Studi Francesi* [En ligne], 184 (LXII | I) | 2018, mis en ligne le 03 juillet 2018, consulté le 27 août 2018.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/12071>

---

Ce document a été généré automatiquement le 27 août 2018.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# JEANYVES GUÉRIN, *Les listes noires de 1944. Pour une histoire littéraire de l'épuration*

Michela Gardini

---

## RÉFÉRENCE

JEANYVES GUÉRIN, *Les listes noires de 1944. Pour une histoire littéraire de l'épuration*, Paris, Presses Sorbonne Nouvelle, 2016, 289 pp.

- 1 Il saggio di Jeanyves Guérin indaga una pagina cruciale della storia, non solo letteraria, di Francia: l'epurazione alla quale furono sottoposti numerosi scrittori, ma anche giornalisti, nel 1944. Dopo gli anni della collaborazione e della resistenza, il Comité National des Écrivains (CNÉ), appena uscito dalla clandestinità, procedette alla redazione di due liste, la prima a settembre, la seconda in ottobre, contenente i nominativi di coloro che, in modo e misura diversi, si considerava si fossero compromessi con il governo di Vichy. I nomi di Louis-Ferdinand Céline, Robert Brasillach, Henri Béraud, Jean Giono, Sacha Guitry, Charles Maurras, Henry de Montherlant, Pierre Drieu la Rochelle sono solo alcuni fra i più noti, ma in realtà ne figurarono numerosi altri: 94 nella prima lista e 158 nella seconda. In modo meticolosamente documentato l'Autore ricostruisce la genesi delle liste e il vasto dibattito intellettuale sviluppatosi intorno alla questione che vide come protagonisti di primo piano Camus, Mauriac, Sartre. Ma sarà proprio Mauriac, secondo l'Autore, a produrre la riflessione più profonda e autorevole: «C'est Mauriac, non Sartre ou Camus, qui est la grande figure intellectuelle en 1944-1945» (p. 11). Guérin attribuisce a Mauriac un ruolo di rilievo perché conosce l'impegno che lo scrittore ha profuso da sempre per la causa della giustizia, concepita come un imperativo etico. In quest'ottica, Mauriac contrappone la giustizia alla vendetta: «Il met en cause les partis et leur reproche d'avoir fait prévaloir "l'esprit de vengeance" sur "l'esprit de justice"» (p. 172). Con altrettanta lucidità Mauriac, che considera l'epurazione eccessiva, capisce che il

Comité National des Écrivains è ormai diventato un organo del Partito Comunista, sposando in tal modo una causa ideologica a scapito della propria vocazione culturale. «Ce comité prétendu national – denuncia Mauriac – n'est plus ouvert aujourd'hui qu'aux écrivains qui désirent la soviétisation de l'Europe ou qui du moins y sont résignés [...]. Vous êtes l'émanation d'un parti politique, voilà le fait» (p. 208). Nella ricostruzione delle varie fasi dell'epurazione, J. Guérin ne sottolinea l'arbitrarietà, come dimostra il fatto non solo che essa fu molto più dura all'inizio, ma anche che coloro che erano emigrati all'estero riuscirono a salvarsi rispetto a coloro che furono arrestati in Francia, come dimostra, a titolo emblematico, la vicenda di Céline.

- 2 Correda il saggio un'ampia bibliografia ragionata (pp. 269-276), seguita dall'elenco dei periodici consultati risalenti agli anni 1940-1944, suddivisi tra «Presse autorisée», e «Presse clandestine», per finire con i periodici posteriori al 1944 (pp. 277-280); infine l'«Index nominum» (pp. 281-288).